

SCUOLA MATERNA BII SONGO BURKINA FASO

BII SONGO è il nome di una piccola Scuola Materna situata a Ouagadougou, Burkina Faso, che ospita circa 120 bambini figli di genitori che lavorano nella **miniera di granito a Pissy** situata nelle vicinanze della Scuola. I bambini trascorrono la loro giornata a Bii Songo, giocando ed apprendendo le nozioni scolastiche primarie. La scuola offre loro un pasto, ma la cosa più importante è che i bambini si sentono tutelati e protetti.

Alcuni genitori non possono sostenere il costo della retta che ammonta a circa *mezzo dollaro al giorno* e quindi si vedono costretti a tenere i loro bambini nella miniera.

Tante giovani madri e a tanti uomini lavorano nella cava di Pissy e quotidianamente il loro lavoro pagato a cottimo, consiste nel frantumare e trasportare massi pesantissimi sulla testa dal cratere della cava fino alla superficie.

In questa cava accanto alle loro mamme addette alla frantumazioni dei grandi massi, vivono tantissimi bambini, alcuni di pochi mesi, avvolti da teli che li sostengono alla schiena delle madri le quali lavorano tra il fumo tossico sprigionato dai copertoni di camion bruciati ed il calore intenso provocato per indurre il distacco dei massi dalle pareti rocciose.

In questa tragica realtà i bambini di cinque, sei anni o poco più, aiutano le madri o i padri nella fase di setaccio delle pietre.

Gli educatori Ejt offrono in questa situazione infernale la possibilità di offrire alle famiglie dei bambini le attività della scuola materna Bii Songo per non scendere nella cava insieme ai loro genitori

La cava di granito a cielo aperto di Pissy è una buca profonda diverse centinaia di metri. Si trova nella periferia di Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso. Questo granito, che viene utilizzato per costruire edifici, case e strade, supporta circa 4.000 persone ogni giorno, la metà delle quali sono donne e da 400 a 700 bambini. **L'Associazione dei bambini e dei giovani lavoratori del Burkina Faso (AEJTB), lavora per reintegrare i bambini della scuola nella società.**



Come spiega Claude-François Ouédraogo, un ex bambino lavoratore di Pissy e ora responsabile del coordinamento dell'AEJTB, "le scuole e i centri di formazione sono stati chiusi" a causa del coronavirus e "i bambini trovato sul sito della cava di Pissy".



Citato dalla Fondazione Raoul Follereau, Joséphine Wouango, professore di sociologia che ha condotto un'indagine approfondita su Pissy, dichiara: "Il lavoro minorile nella cava è definito e classificato nella legislazione nazionale come pertinente al lavoro pericoloso ed è quindi proibito. L'articolo 5 del decreto del 22 aprile 2009 specifica che il divieto di frantumazione del minerale è dovuto a polveri nocive, lesioni, posture scomode."



"In Burkina Faso, oltre due quinti dei bambini dai 5 ai 17 anni sono economicamente attivi, mentre il codice del lavoro proibisce l'impiego di bambini di età inferiore ai 16 anni. Il paese è firmatario della Convenzione sui diritti del fanciullo. "Child and the African Charter on the Rights and Welfare of the Child. Nel 2017 il governo del Burkina Faso ha adottato un nuovo decreto a sostegno del programma nazionale di lotta al lavoro minorile. Tale decreto elenca tutti lavoro pericoloso "per loro, spiega la Fondazione.



I genitori che non possono permettersi di mandarli a scuola preferiscono tenerli con sé per monitorarli. Per le altre famiglie, rappresentano una fonte essenziale di reddito aggiuntivo.

Se il signor Ouédraogo crede nell'educazione per liberare i bambini dalla miseria, non è così per tutti i genitori. L'associazione deve essere paziente con coloro che hanno difficoltà a lasciare la carriera. "Guadagnare denaro è molto più veloce", afferma il coordinatore, "Stiamo cercando di sensibilizzare le madri sui pericoli di una carriera per i bambini".



Il tasso di iscrizione alla scuola elementare è aumentato dal 60% nei primi anni 2000 all'88% nel 2019, ma ci sono ancora troppi bambini che lavorano. Perché se la povertà è una delle ragioni principali di questa situazione, non spiega tutto. Anche la pressione sociale gioca il suo ruolo. Non aiutare la propria famiglia è ancora molto mal percepito da molti Burkinabè.

(le 10 foto di Anne Mimault scattate nel giugno 2020 accompagnano fino a questo punto)



Scavando, rompendo, schiacciando, trasportando, ognuno ha il suo ruolo in Pissy. "Gli uomini estraggono la roccia e la dividono in diversi blocchi. Le donne acquistano questi blocchi al mattino per schiacciarli in diverse dimensioni. (...) Questi ultimi pagano altre donne o bambini per sollevare il granito dalla buca", spiega sul sito web della Fondazione, Aziz , un ex bambino lavoratore.



I bambini che lavorano nella cava sono in pericolo, avvertono i medici. Molti sono a rischio di sviluppare malattie polmonari come l'asma. Perché inalano non solo la polvere minerale generata dalla rottura delle pietre, ma anche i fumi degli pneumatici che gli uomini bruciano per diversi giorni sul fondo della cava per spaccare la roccia.



Secondo il dott. Risgaud Ouédraogo, pneumologo del CHU-Yalgado citato dal VOA Afrique , "queste persone sono esposte a patologie respiratorie molto gravi. (...)" Stiamo parlando di pneumoconiosi che sono patologie respiratorie. Questi pazienti, a lungo termine, dopo 10-20 anni, avranno difficoltà a respirare. "



